

mente per vendere e comprare azioni di compagnie canadesi. Nacque così la Borsa di Toronto, ora seconda solo a quella di New York per volume di affari e la prima del mondo per la trattazione di azioni minerarie.

## Una città senza problemi

«L'ultima grande città non ancora devastata dal progresso», così l'ha definita il teorico delle comunicazioni Marshall McLuhan: ricca, attiva, in pieno fermento culturale e in fase di continua espansione, Toronto, che, con i suoi tre milioni di abitanti è diventata la maggiore metropoli canadese, è mirabilmente riuscita a conservare fino ad ora una dimensione umana e una pace e una tranquillità che i grandi agglomerati urbani americani ed europei possono ormai annoverare solo tra i ricordi del passato. Eppure contrasti e frizioni, anche violenti, dovrebbero essere all'ordine del giorno in una città che nel dopoguerra ha visto quintuplicare e cambiare radicalmente la propria popolazione a causa del costante flusso di immigrati da tutte le parti del mondo. Circa il 50% degli abitanti dell'odierna Toronto non sono nati in Canada; i gruppi etnici diversi sono 71 e tra questi quello italiano è senza dubbio — dopo l'anglosassone — il più numeroso: 450.000 persone, ovvero immaginate una città come Firenze trapiantata nel cuore di un'altra città. Tuttavia, ogni conflitto potenziale sembra smorzato dalle possibilità sociali ed economiche che Toronto può offrire e da un piano di sviluppo coordinato ed organico che ha tenuto conto delle necessità individuali senza trascurare i bisogni e le indicazioni della collettività.

## Metropolitan Toronto

Proprio per programmare più adeguatamente ogni intervento pubblico, nel 1953 è stata adottata una forma di governo municipale «a due livelli» in grado di coordinare le esigenze strettamente locali e quelle di tutta la cittadinanza. Prima di allora l'area di Toronto era frazionata in 13 comuni autonomi, ciascuno con una propria amministrazione che provvedeva ai servizi pubblici secondo disponibilità e criteri diversi. Con il nuovo sistema, che costituì il primo esperimento del genere in Nord America e che è tuttora oggetto di studio in molti paesi, si introdusse una forma di amministrazione unitaria, un «supercomune» se così vogliamo: Metropolitan Toronto, con il compito di provvedere ai servizi collettivi come trasporti, polizia, parchi, fogne, interventi edilizi, ecc. e che veniva a sovrapporsi alle 13 amministrazioni municipali già esistenti, le quali mantenevano prerogative e poteri più specificamente locali. Onde evitare la temuta elefantiasi burocratica, gli stessi sindaci e consiglieri comunali entravano di diritto a far parte del consiglio direttivo di

Metropolitan Toronto. Naturalmente questa doppia giurisdizione non è stata immune da polemiche e contenziosi sui rispettivi poteri, ma nell'insieme è riuscita a dare alla città una rete capillare di servizi e uno sviluppo urbanistico razionale e armonico, contenendo la speculazione edilizia.

Toronto si è così ingrandita ed estesa senza traumi: una efficiente rete di trasporti — solo la metropolitana copre 52 chilometri — permette di muoversi facilmente da una parte all'altra; molti negozi del centro sono stati sostituiti da grossi centri commerciali sorti vicino alle strade di maggior traffico e dove si può trovare di tutto concentrato in poco spazio; le vecchie case sono state risanate e affittate a basso costo; la grandezza e l'altezza degli edifici è stata in molti casi limitata; i diversi gruppi etnici si sono insediati in parti diverse della città, ciascuno con proprie scuole, chiese, ristoranti; si è dato molto spazio al verde, tanto che appezzamenti di terreno destinati ad altri usi sono stati temporaneamente attrezzati a parchi dalla municipalità in attesa della loro utilizzazione finale. Quando abusi e distorsioni sfuggono all'occhio delle autorità competenti, ci pensano i cittadini a esercitare un attento controllo.

## Tre stili architettonici

La città odierna riflette la sovrapposizione di tre stili architettonici diversi: il più antico, quello georgiano risale alla fine del '700 e si può ancora ritrovare in alcuni frammenti di vecchie case di King, Church e Duke Streets; quello vittoriano della metà dell'ottocento ha lasciato testimonianze come Osgoode Hall e St. James Cathedral oltre ad alcuni edifici pubblici; quello moderno, infine, si è sbizzarrito in una serie di forme e di disegni di grande effetto. Tre esempi ammirevoli di questo nuovo concet-

to di costruire sono la Canadian National Tower, una guglia di acciaio e cemento che s'innalza per più di 600 metri e che serve da stazione teletrasmittente; il nuovo municipio composto da due grattacieli semicircolari che abbracciano un edificio più basso formando un grande piazzale, il Nathan Phillips Square, che ospita regolarmente festival e mostre e costituisce uno dei punti di ritrovo più frequentati della città; infine l'Eaton Centre, un enorme complesso nel cuore della città, che collega due grandi magazzini, Eaton's e Simpson, e che racchiude — il tutto ricoperto da una lunga galleria di vetro che si ispira a quella di Milano — 250 negozi, un parcheggio sotterraneo, 15 ristoranti, 18 tra cinema e teatri. In questa grande gabbia scintillante gli abitanti di Toronto possono trovare un'oasi di luce e calore anche nei mesi più freddi. Un caso architettonico del tutto particolare è costituito da Casa Loma, il capriccio di un miliardario che all'inizio del secolo si



## Camera di Commercio Italo-Canadese

La Camera di Commercio Italo-Canadese è stata istituita tre anni fa e, da più di un anno, pubblica un bollettino d'informazione trimestrale, «Italia-Canada», rivolto soprattutto agli operatori economici e a quanti sono interessati a rapporti commerciali con il Canada.

Gli scopi che la Camera di Commercio si propone sono molteplici: intensificare contatti e rapporti d'affari tra gli imprenditori dei due Paesi, organizzare convegni e conferenze di lavoro, incrementare lo scambio di delegazioni economiche tra l'Italia e il Canada, portare a conoscenza dei soci tutte le informazioni che possono favorire le relazioni italo-canadesi, collaborare con il governo italiano e quello canadese per promuovere i rapporti commerciali tra i due Paesi, mantenere e sviluppare un contatto costante e costruttivo con l'Ambasciata e il Consolato del Canada e con la delegazione del Quebec in Italia.

La Camera di Commercio ha una direzione a Roma e delegazioni in Lombardia, Romagna, Toscana, Lazio, Puglie, Campania e Sicilia. La Sede e la Segreteria Generale sono a **Milano - Corso Como, 15 - 20124 presso ALCAN - Tel. 02/6297.**